

Clima teso dopo gli screzi alle comunali. La «generazione Atreju» non gradisce i vecchi colonnelli

# La nuova destra e il gelo dei «Fratelli»

Giorgia Meloni la grande assente alla riunione di due anime della ex An

## Silenzio

Per il momento la linea da seguire è «nessun commento»

■ Sovranisti di tutta Italia «uniamoci». All'appello di Gianni Alemanno e Francesco Storace giunto dal congresso di fondazione di Roma però, almeno fino a questo momento, sembra aver risposto solo la Lega che - con la presenza di Raffaele Volpi e di Giancarlo Giorgetti - ha legittimato da Nord a Sud il Movimento nazionale per la sovranità come la "terza gamba" di quell'intesa che viaggia a gonfie vele tra i due quarantenni "lepenisti" Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Fratelli d'Italia invece non ha risposto.

«Li attendiamo nei prossimi giorni», ha spiegato dal palco il segretario del Mns Alemanno lasciando aperta la porta. Ma, seppur richiamata direttamente e indirettamente da tutti gli alleati presenti al Marrior Park Hotel, Giorgia Meloni è stata la grande assente nella due giorni che ha battezzato la reunion tra due pezzi di ciò che fu An. Né la leader di FdI ed ex ministro della Gioventù né i maggiori del suo partito, che raccoglie la maggior rappresentanza in Parlamento della destra post-missionaria, hanno preso parte al congresso del tandem Alemanno-Storace.

Nemmeno per tutta la giornata di ieri, interpellati direttamente anche da Il Tempo sulla richiesta di unità giunta dal Mns e sulla necessità rilanciata dall'ex sindaco di Roma di costruire un polo sovranista con cui lan-

ciare un'Opa sul programma del centrodestra, i rappresentanti di FdI hanno proferito parola: nessun comunicato ufficiale e nessuna risposta. «Fratelli d'Italia sull'argomento non risponde e non commenta», questo l'unico messaggio filtrato da ambienti del partito che ha lanciato da piazza San Silvestro

il progetto «Italia sovrana».

Un silenzio che si spiega, con tutta probabilità, con mesi di

gelo tra Meloni da un lato e Storace e Alemanno dall'altro, dopo gli scontri avvenuti all'interno della Fondazione An ma soprattutto dopo il caos delle Amministrative di Roma dove - tra accuse reciproche - è finita con la Meloni sostenuta dalla sola Lega Nord mentre Alemanno e Storace, assieme a Forza Italia, hanno appoggiato il civico Alfio Marchini. Ma c'è di più: chi ha avuto modo di registrare gli umori presenti all'interno della cosiddetta "generazione Atreju" - ossia i giovani sindaci eletti di FdI e i dirigenti che hanno costruito il percorso politico rigettando le nostalgie per l'esperienza di An - confessa come molti eletti di FdI sui territori abbiano reagito con fastidio agli appelli all'unità giunti in questi ore spiegando esplicitamente di non voler aver nulla a che fare con quelli definiti come vecchi colonnelli di An. E rivolto a tutto il loro partito hanno sbottato: «O noi o loro».

**Ant. Rap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

